



Giornate Nazionali A.D.S.I. Cortili Aperti - IV edizione 24-25 maggio 2014

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

NAPOLI

Palazzo Mormando (1507)



Nel cuore di **Via San Gregorio Armeno, al civico 28**, quasi di fronte alla Chiesa di San Gregorio Armeno dove sono custodite le reliquie di Santa Patrizia (il sangue della Santa, custodito in un'ampolla e che si liquefa ogni martedì ed il 25 agosto), si erge questo palazzo rinascimentale, edificato nel 1507 per fare da residenza al suo stesso progettista: il costruttore di organi ed architetto calabrese **Giovanni Francesco Donadio**, detto il **Mormando** (o Mormanno), essendo nato a Mormanno nel cosentino, presumibilmente nel 1449, Morì a Napoli forse nel 1530.

Il Mormando poté costruire questo palazzo, grazie alla concessione di un fondaco e di alcune case finitime, da parte del Convento delle Suore di San Gregorio Armeno e quest'opera architettonica fu la prima di una lunga serie di edifici che realizzò a Napoli. Tra gli altri, il palazzo di Bartolomeo di Capua (oggi più noto come Palazzo Marigliano; quello di Matteo Acquaviva, duca di Atri; il Palazzo dei Duchi D'Andria a largo San Marcellino; il Palazzo dei Duchi di Vietri (oggi Corigliano) in Piazza S. Domenico Maggiore; il Sacello di Santa Maria della Stella alle Paparelle (foto 04).

Caratteristiche architettoniche

Il Palazzo presenta caratteristiche architettoniche del tardo gotico catalano come l'**arcone ribassato** (foto 03), ben visibile all'interno del cortile e caratteristiche architettoniche rinascimentali come **la facciata e lo scalone** (foto 01-02), aperto sullo stesso cortile, nonché il **loggiate** (foto 03) che si ammira, di fronte, entrando. La sua proprietà passò in seguito, alle suore del vicino convento ed oggi, parzialmente agli artigiani presepiari la cui presenza, caratterizza la strada. All'interno del cortile, si possono visitare alcune botteghe di artigiani presepiari e, in un locale sottoposto al livello stradale, un pregevole "**presepe sotterraneo**" realizzato dai Fratelli Capuano con le tecniche antiche e figure di pastori in perfetto stile settecentesco.